Anno XXX | Venerdì 30 Novembre 1877 | N. 278.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

I giornali russi più noti per esprimere le idee dei panslavisti, sentono, col ritorno della fortuna militare, crescersi il coraggio e l'appetito. « Dobbiamo ripetere — scrive la *Petersburger Wiedomosti* — che nella presente guerra la politica della Russia non è semplicemente bulgara, ma slava; epperò noi non abbiamo in cima dei nostri pensieri i Bulgari soltanto, ma anche gli Slavi dei Balcani, i quali tutti meritano, come i Bulgari, e forse più di essi, la nostra simpatia. »

È lo stesso linguaggio che i giornali russi tenevano sul principio della guerra, quando era ben ferma in essi l' opinione di sbaragliare in ogni battaglia le truppe turche.

A Vienna circola la voce che la Russia intenda di annettersi la parte della Bessarabia stata ceduta alla Rumenia nel 1856, e che proponga di compensare questo principato colla cessione a di lui favore della Dobruscia. Però tanto la *Neue Freie Presse* quanto il corrispondente viennese dell' *Allgemeine Zeitung* insistono nel dire che questo non può essere che un *ballon d' essai*, lanciato da Pietroburgo per saggiare gli umori correnti in Europa su questo argomento. Se è così, la Russia apprenderà, secondo dicono i fogli citati, che è fermissima risoluzione di tutte le Potenze d' Europa di non permettere senza il loro concorso nessun cambiamento territoriale in Oriente; e questo concorso, a proposito della cessione della Bessarabia rumena, la Russia può esser sicura che non l' avrà mai.

È smentito da Vienna che l' ambasciatore ottomano abbia chiesta la mediazione del conte Andrassy, ma un giornale di colà parla in compenso di trattative per la pace, in corso fra la Granbrettagna e la Russia, aggiungendo che il principe Gorciakoff indicherebbe Roma come sede delle future conferenze.

I dispacci da Versailles sono troppo eloquenti nel loro laconismo per richiedere ampie spiegazioni. La gravità della crisi è stereotipata dal riassunto di un articolo del *Moniteur*, il quale dice che se la Camera rifiutasse la votazione del bilancio, il Maresciallo lascierebbe giudice il Senato fra un nuovo scioglimento e la dimissione del Capo dello Stato.

Del dilemma di Gambetta non sarebbe conservato che un termine, e la sede di giudizio sarebbe cambiata dalla Camera nel Senato.

In quanto al bilancio si può presagire il contegno della Camera dal rapporto della Commissione, la quale ha giudicato illegali tutti i crediti suppletori dal 16 maggio in poi.

La Camera rifiuterà il bilancio, e resta per necessaria conseguenza la prospettiva o di un nuovo scioglimento, e del ritiro del Capo dello Stato dal potere.

Il *Golos*, giornale di Pietroburgo, ripete che sono avviate trattative per la resa di Plewna. In previsione della riuscita delle trattative, sarebbero state ordinate provvigioni per gli assediati. Questa voce corre da più giorni, e pare ci fosse qualche cosa di vero, ma sinora le trattative non hanno avuto alcun risultato.

Il telegrafo continua ad occuparsi della Serbia e della sua partecipazione alla guerra. Ora si annuncia la proclamazione dell' indipendenza della Serbia pel 12 dicembre. In quel giorno le milizie e il quartier generale serbo marcieranno alla frontiera. I Serbi residenti all' estero, aggiunge un altro dispaccio, ebbero l' ordine di tornare in Serbia, per accorrere alle bandiere.

La notizia più importante che ci sia giunta finora dal teatro della guerra è quella della presa di Provatz da parte dei russi dopo un combattimento di due giorni. Provatz è un piccolo villaggio posto tra Orkanie ed Etropoli sulla strada da Orkanie a Plewna. È quindi un nuovo ostacolo che incontrerà l' esercito di Mehemed Alì per recarsi in aiuto di Osman pascià. Lo si vede, i russi continuano ad eseguire il piano descritto tre giorni or sono, piano che consiste nell' impadronirsi di tutti i punti fortificati, città o villaggi, che si trovano sulle strade per le quali potrebbe effettuarsi la ritirata di Osman pascià. Dopo la presa di Rahova, al nord, quella di Wratra, al sud-ovest; Provatz cadde alla sua volta. Con ciò la strada del sud è definitivamente intercettata. Infatti su questa strada sono ora erette le posizioni di Gorny Dubnik, Telish, Radomirtza e Provatz. Quanto prima probabilmente avremo notizia dell' attacco di Orkanié e di un tentativo di impadronirsi del passo dei Balcani che da Orkanié permette di marciare su Sofia.

È evidente che se i turchi non riescono a ricuperare Provatz, Mehemed Alì non avrà altra risorsa che di tenersi sulla difensiva lungo la strada da Orkanié a Sofia. Egli non potrà che operare una diversione di poca importanza in favore di Osman pascià, che deve essere alla vigiglia di prendere la sua risoluzione suprema.

Come i lettori avranno visto dal resoconto parlamentare di jeri la Camera dei Deputati votò in favore dell' abolizione della pena di morte.

Siccome dal ministro guardasigilli che l' ha proposta e dai deputati che vi diedero il loro appoggio, l' abolizione viene considerata come un gran passo nel cammino della civiltà, noi dobbiamo andarne molto superbi, perchè mostriamo di essere più civili dell' Inghilterra, della Germania, dell' Austria-Ungheria, della Russia, della Francia, della Spagna e di una infinità di altri Stati, che hanno ancora la barbarie di supporre che pegli assassini sia necessario lo spavento salutare della pena capitale.

Vero è che abbiamo anche il conforto di una Statistica penale, dove in fatto di crimini, e specialmente di delitti di sangue, il nostro paese, a paragone degli altri, può essere citato ad esempio, essendo primi fra i primi !!

LE CONVENZIONI

In una corrispondenza romana della *Perseveranza* troviamo alcuni particolari intorno alle convenzioni ferroviarie, particolari che riassumiamo brevemente.

Fu già detto che il servizio di tutte le ferrovie del regno verrà in forza delle convenzioni assunto da due distinte società. l' una si denominerà *Società per le ferrovie dell' Adriatico*, l'altra *Società per le ferrovie del Mediterraneo*.

La rete Adriatica comprende: tutte le linee della Lombardia situate ad oriente di Milano compresa la Bergamo-Lecco; — le linee del veneto cogli sbocchi del Brennero, della Pontebba e del Semmering; — la linea Milano-Firenze per Piacenza-Bologna-Pistoia; — la linea Pistoia-Lucca-Pisa-Livorno; — la linea Firenze-Roma per Chiusi; — la linea Empoli-Chiusi; la linea Ancona Fologno-Orte; — la linea Torondola-Perugia-Foligno: — la linea Bologna-Otranto, colle diramazioni di Castel Bolognese a Ravenna, di Pescara-Aquila, di Foggia-Napoli e di Bari-Taranto.

La rete mediterranea comprende: le linee del Piemonte e del Genovesato cogli sbocchi di Ventimiglia, del Cenisio e del Gottardo: — le linee di Lombardia ad occidente di Milano, compresa quella da Monza a Lecco; — la linea Genova-Spezia-Pisa-Grossetto-Roma, colle diramazioni di Pisa-Firenze, Pisa-Livorno, Cecina-Saline e Grossetto-Asciano; — la linea Roma-Napoli, colla diramazione di Canciello-Sanseverino; — la linea Napoli-Castellamare-Salerno-Eboli-Potenza sino alla foce del Basento, — e infine la linea Taranto-Reggio colla diramazione di Cosenza.

Le due Società avranno per conseguenza comuni le stazioni di: Lecco, Milano, Pavia, Piacenza, Pisa, Livorno, Empoli, Firenze, Asciano, Roma, Napoli e Taranto; ed avranno pure comuni i tronchi di: Lecco-Calolzio, Milano-Rogoredo e Pisa-Livorno.

Risulta da cosiffatta divisione che i grandi centri di Milano, Firenze, Roma e Napoli saranno fra di loro doppiamente congiunti con linee indipendenti di pressochè eguale lunghezza, esercitate senza interruzione da due diverse società.

Gli sbocchi alpini del Brennero, della Pontebba e del Semmering, quantunque appartenenti alla rete Adriatica, saranno collegati in modo diretto e con linee della stessa società, col loro porto naturale sul mediterraneo, che è Livorno, per la via di Bologna, Pistoia e Pisa.

Le due società avranno ciascuna un capitale di ottanta milioni, con facoltà di emettere obbligazioni fino alla concorrenza di metà del loro capitale. Queste obbligazioni saranno garantite dallo Stato.

I capitoli d' appalto sono identici per l' una e per l' altra Società.

La Società Adriatica sarà formata dagli attuali azionisti delle ferrovie meridionali, le quali ferrovie vengono riscattate dal Governo al pari di tutte le altre del Regno; la società mediterranea è una associazione di stabilimenti e banchieri, formati in due gruppi, alla di cui testa stanno rispettivamente il credito mobiliare italiano, rappresentato dal comm. Balduino, e la banca generale di Roma, rappresentata dal suo presidente principe Marc' Antonio Borghese e dal suo direttore comm. Allievi. Concorsero alla firma del contratto, oltre ai suddetti, anche il Banco Sconto e Sete di Torino, la banca di credito italiano di Milano, il conte Cerasi di Roma, il conte Belinzaghi, il senatore Fenzi di Firenze, Balduino di Genova, Tommasini di Roma e Morpurgo di Trieste; insieme coi quali sono interessati moltissimi dei principali stabilimenti, banchieri e capitalisti delle diverse parti d'Italia, nonchè la Banque de Paris et des Pays Bas e il Comptoir d' Escompte di Parigi.

La Società Adriatica darà in cauzione allo Stato le L. 4,777,680 di rendita che le spetterebbe per il riscatto delle Meridionali, e pagherà un canone annuale di L. 22,650,000 *netto*, calcolato sopra un prodotto lordo della rete (che è di chil. 3600 circa) di L. 74,000,000 colle norme e condizioni portate dal capitolato.

Il canone annuale a cui si obbliga la Società del Mediterraneo è di L. 22,350,000 *netto*, commisurato sopra un prodotto lordo della propria rete di L. 76,000,000. I canoni delle due Società, che sommati assieme danno 45 milioni, furono calcolati sopra un prodotto lordo totale di 150,000,000 di lire, i quali rappresentano, con un piccolo aumento, all' incirca quanto le strade ferrate della Penisola hanno dato nell' esercizio del 1876. Quantunque la Società del Mediterraneo abbia per la sua rete un reddito lordo di 2 milioni maggiore di quello dell' Adriatica, essa non dovrà corrispondere, come s' è detto, che un canone di 22,350,000, ovvero darà 300,000 lire di meno di quanto venne pattuito per

la Società Adriatica; e ciò in considerazione delle maggiori spese d'esercizio inerenti ad alcune delle linee che le sono assegnate.

SIAMO ONESTI!

Sotto questo titolo il *Pungolo* di Milano scrive:

Questa maggioranza così divisa e sconnessa, così scrollata dalle interne screpolature, in una sola cosa è concorde: — nel continuare le accuse e le calunnie contro il partito moderato e contro il suo passato.

Quando si tratta di ciò, non vi son più ministeriali o dissidenti — cairoliani o crispiniani — radicali o progressisti. — Son tutti d'accordo nel combattere questo partito che pure in coro gridano morto e sepolto.

Decisamente hanno paura dei morti!

Non siamo certo noi che negheremo gli errori passati e i torti presenti del partito nostro.

I primi glieli abbiamo rimproverati quando era al potere — e quando esso poteva confutarci con la riescita.

Dei secondi continueremo ad avvertirlo con franca ma affettuosa parola, piaccia o dispiaccia a quel tale zelo malsano e sospetto.

Ma nel tempo stesso, a noi più che ad altri incombe il dovere di sbugiardare le accuse calunniose e di non permettere che il silenzio sdegnoso in cui troppo spesso si rinchiude il partito nostro, faccia sì che queste accuse si accreditino nel paese.

E questo noi faremo con vigile e attenta premura.

E cominciamo da oggi riferendo alcuni dati che troviamo in un articolo della *Perseveranza* odierna.

Questi dati mirano a confutare la gratuita asserzione contenuta nell'ultima parte di una deliberazione votata dalla *Progressista* di *Napoli* su proposta del signor Giampietro.

Il brano in questione è il seguente:

« . . . . Fa voti affinchè tutti i nostri deputati l'aiutino (l'on. Depretis) a realizzare il desiderio di queste disgraziate provincie con l'attuazione delle linee ferroviarie promesse da 16 anni dai consorti e mai attuate. »

A questa gratuita e calunniosa accusa la *Perseveranza* risponde con le cifre alla mano — ed appunto per questo avrebbe potuto mitigare il tono acre e sarcastico del suo articolo che nulla aggiunge alla eloquenza delle cifre.

La *Perseveranza* prova che il Governo dei moderati trovò l'ex Regno di Napoli con 287 chilometri di ferrovie — i 260 della linea Napoli-Roma, e i 27 del tronco Napoli-Castellamare, — e la lasciò con 2114. — Quindi ne costrusse ben 1827 chilometri.

Questi 2114 chil. sono così divisi:

Napoli-Roma	Chil. 260
Napoli-Laura	» 71
Bari Taranto-Catanzaro-Reggio .	» 588
Napoli-Balvano	» 126
Buffalora-Cosenza	» 60
Aquila-Pescara	» 127
S. Benedetto-Otranto	» 557
Napoli-Foggia	» 198
Napoli-Castellamare	» 27
Foggia-Candela	» 39
Torremare-Calciano	» 61
Chilometri	2114

Oltre questi 1827 Kil., sono in costruzione, ordinati dai moderati, il tronco da Balvano a Calciano, che congiungerà Potenza a Napoli e alla linea jonia, e quello di Trocchia a Majolungo; e sono da ultimare la strada da Cosenza a Buffalora, e l'altra da Laura ad Avellino.

Noi qui non accenniamo nè ai tronchi progettati nè a quelli la cui costruzione fu impedita dal voto del 18 marzo.

E neppure accenneremo al fatto che la stessa linea Eboli-Reggio e quelle da Caianello a Foggia per Campobasso e Lucera furono per la prima volta proposte dai consorti.

Ci limitiamo alle cifre positive, ai 1827 kilometri costruiti in 16 anni di governo di moderati — e domandiamo a tutte le persone imparziali se si può dire che il partito moderato abbia deluso le speranze delle provincie Meridionali che ne abbia trascurato gl'interessi — o invece non sia vero che in nessun altra regione d'Italia in fatto di lavori ferroviari si è negli ultimi 16 anni fatto altrettanto — e che nessun'altra ha tanti kilometri di ferrovie costruite per conto dello Stato.

Se i partiti nell'accusarsi a vicenda fossero onesti, ci guadagnerebbero tutti del pari — e più che tutti la moralità pubblica.

Notizie della guerra

Leggesi nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse:*

« Sembra che nel quartier generale russo si sia ridestato l'antico spirito cosacco. Pare che si abbiano dimenticate le sconfitte toccate nell'agosto dal generale Gurko al mezzogiorno dei Balcani, e colla stessa spensieratezza ed audacia le colonne russe si avanzano ogni giorno più verso il Sud nella direzione di Sofia. Mentre prima Tetever, Trojan ed il passo di Rosalite vennero occupate da distaccamenti della terza divisione di fanteria acquartierati a Lovacz, la prima divisione della guardia e la brigata dei bersaglieri della guardia riuscirono a conquistare venerdì Pravca sulla strada di Orhanie, e sabato Etropol. Però noi non possiamo ammetter che il comando in capo dell'esercito russo sia così imprevidente da pensare, ancora prima della decisione sotto Plewna, ad una seconda intrapresa di tanta importanza, come sarebbe la minaccia di Sofia. Vuolsi piuttosto ammettere che i russi non abbiano altro scopo che quello di chiudere tutti i passi dei Balcani, pei quali Mehemed Alì potrebbe venire in soccorso dell'accerchiata Plewna, e così guarantirsi anche da quella parte.

Del resto, il tentativo della liberazione di Plewna da parte di Mehemed Alì difficilmente sarebbe eseguito nella direzione da Sofia a Plewna. Su quella linea infatti ci sono troppe posizioni vantaggiose, che già furono occupate e fortificate dai Russi, per cui, data la notoria tenacità dei Russi nella difesa, non sarebbe possibile di prenderle nemmeno coi maggiori sacrifizii. Molto minori difficoltà ad avanzarsi verso Plewna offre il terreno situato tra Vraca ed il fiume Vid. Ivi l'avanzarsi di un esercito liberatore diretto verso Plewna non è circoscritto, come partendo da Orhanie ad un tratto fisso e stretto di terreno, e la marcia di Mehemed-Alì sarebbe difesa al fianco destro dal fiume Isker, di cui potrebbero occuparsi i passaggi.

L'unico impedimento ad un tentativo di liberazione che proceda dall'Ovest, è formato dallo stesso fiumme Isker e quindi spetterebbe a Mehemed-Alì l'assunto, qualora avesse raggiunto quel fiume all'altezza di Plewna di costruirvi un passaggio fortificato e di accogliere colà le truppe di Osman pascià che uscissero da Plewna. Contro le truppe rumene, che stanno presso Rakowa, basterebbero le guarnigioni delle città superiori del Danubio per tenerle in iscacco e ad impedire che inquietassero sul fianco sinistro il corpo liberatore.

Vienna 26.

La voce che siano state aperte trattative per la capitolazione di Plewna è una delle solite invenzioni di fonte rumena. Mercoledì comparve al quartier generale russo un parlamentario turco, ma soltanto per discutere quistioni relative al trattamento dei feriti. Nei circoli ufficiali russi dubitasi la resa di Plewna prima d'una ventina di giorni. (*Opinione*)

OSMAN PASCIÀ

Il corrispondente speciale della *Frankfurter Zeitung*, il quale trovasi chiuso coi turchi a Plewna, fa uno schizzo del comandante in capo di quella piazza. Osman pascià, egli dice, è dell'età fra i 44 e i 47 anni, nè alto nè basso, spalle larghe, costituzione eminentemente muscolare. La sua testa è « superba: » i lineamenti del viso, regolari, rivelano prontezza e calma nella determinazione. Il suo uniforme consiste per solito in una giacca con rivolti di panno scuro, un lungo soprabito alla Luigi XV, calzoni stretti alla gamba e stivalli alla scudiera: perciò il suo abbigliamento presenta un singolare contrasto con quello degli altri generali turchi. In campo non porta mai spada, ma un binoccolo da campo ad armacollo: porta anche le lenti. Osman pascià, conchiude il corrispondente, è turco fra i turchi; non ama gran fatto gli europei in Turchia, e non può soffrire la vista di un corrispondente ammenochè questi non vada sotto al fuoco. Osman non è fanatico, ma è pio. « Io non l'ho mai visto dire le sue orazioni nella maniera ortodossa dei maomettani, ma so ch'egli prega. » — Parla poco e non entra mai in conversazione con alcuno. I suoi ufficiali ne osservano i movimenti, ricevono un breve ordine e lo eseguiscono, o pure rispondono brevemente e poi si ritirano a distanza. Uomo taciturno, è capace di un lavoro indefesso; è sempre occupato e dorme poco. Energico, con una volontà di ferro, fidente in sè, senza mai chieder consiglio, è tuttavia estremamente modesto, e non ha un alto concetto nè della propria persona nè delle imprese eseguite. Non scrive mai dispacci; le notizie che manda a Costantinopoli consistono in poche parole con cui espone laconicamente il risultato delle sue operazioni: i dettagli appartengono al passato, ed egli si occupa solo del presente.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Iersera alla riunione del gruppo Cairoli erano presenti 57 deputati.

Si lessero circa 20 adesioni.

Furono approvati quattro articoli del regolamento d'organizzazione della sinistra dissidente.

Parlò l'on. Cairoli insistendo sull'opportunità di mantenere in Parlamento l'attitudine di una aspettativa vigilante, e di esaminare le questioni diverse man mano che si presenteranno.

Fu nominato un Comitato di 15 membri incaricato di dirigere il partito.

L'on. Nicotera è partito iersera per Napoli, e lo si attende di ritorno venerdì.

— Il dissenso fra i ministri Depretis e Maiorana fu appianato. Il Depretis aderì alla sollecita presentazione del progetto sulla circolazione cartacea. Maiorana aderì a fissare l'andata in vigore della sua legge al 1879.

Le trattative del trattato di commercio con l'Austria, interrotte da tempo, saranno riprese assai presto.

FIRENZE — Siamo lieti di annunziare che l'on. deputato Cavalletto, caduto seriamente malato qui a Firenze, alcuni giorni sono, mentre dal Veneto si recava a Roma è in via di perfetta guarigione.

— Il treno 6, giunto stamattina (28) a Firenze, proveniente da Roma, ha investito, fra Ponticino e Laterina (Arezzo), il guardiano Bertocci, riducendolo informe cadavere.

TORINO — Tutti gli stabilimenti industriali della nostra città posti sul lato destro del canale *La Ceronda* in n. di 38, rappresentanti complessivamente 11 mila operai, furono costretti a sospendere il lavoro per mancanza d'acqua.

Il fatto è gravissimo, ed è imputabile all'insipienza della nostra amministrazione municipale la quale avendo perduta, come da ogni persona assennata si prevedeva, la nota lite coll'industriale sig. Galoppo, fu costretta a dare al medesimo tutta l'acqua disponibile lasciandone così privi tutti gli altri industriali.

Facendo un calcolo delle famiglie degli operai senza lavoro, sono circa trentamila individui che, per colpa dei nostri *padri coscritti*, si trovano ora nelle strettezze della stagione invernale, in tristissima condizione.

CATANIA — In questa città è morto in età di 84 anni uno dei maestri insigni di musica dell'epoca che sarà nella storia indicata col nome del Rossini; il maestro Pietro Antonio Coppola, autore della *Nina Pazza* e di molti altri spartiti.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 28. — Nella seduta di ieri della camera Cochery presentò la relazione della commissione generale del bilancio riguardante i crediti straordinari stati decretati dal governo durante il periodo elettorale, ed ammontati alla cifra complessiva di venti milioni.

La relazione conclude dichiarando illegali i sovraindicati crediti, e proponendo che la camera rifiuti di approvarli. Senza scartare definitivamente tutte le spese, si vorrebbe addossarne la responsabilità al defunto ministero Broglie-Fourtou.

La camera convalidò poscia altre dieci elezioni di candidati ufficiali e votò per quella di Rochejacquelein l'identica misura già adottata per le elezioni contestate dal barone di Reille e dell'ex ministro Fourtou, cioè di aspettare i risultati dell'inchiesta.

Oggi la camera fa vacanza, a norma di quanto fu stabilito per conformarsi agli usi della camera precedente.

Il comitato repubblicano, il comitato delle sinistre della camera, la commissione generale del bilancio e la commissione d'inchiesta deliberarono di tener secrete le proprie deliberazioni.

Continuano a diffondersi notizie contraddittorie; sicchè la situazione è sempre buia.

GERMANIA. — Il principe Bismarck assicurò l'Austria che la Russia manterrà la promessa di rispettare gli interessi austriaci tanto nel corso della guerra, quanto nel trattato di pace. Espresse poi il desiderio che l'Austria non si opponga ad una pace diretta fra la Russia e la Turchia.

L'imperatore Guglielmo espresse al principe Carlo la speranza di un migliore avvenire per la Rumenia.

INGHILTERRA — Si annunzia che la flotta inglese si ancorerà a Costantinopoli pel caso che i russi abbiano ad entrare in Adrianopoli oppure in Erzerum.

BELGIO. — Il telegrafo ci segnalò una proposta di Bara e di Frere Orban relativa all'obbligo che ha il Governo di difendere la Costituzione:

Si discuteva la risposta al discorso della corona. Ad una frase che risguarda, l'attaccamento dei belgi alla costituzione e alle libertà che assicura, l'illustre Frere Orban, accennando alla propaganda dei clericali contro ogni libertà ha proposto un emendamento, con queste precise parole:

« Il dovere più imperioso dei pubblici « poteri è di combattere con tutti i mezzi legali coloro che rappresentano i di« ritti garantiti dalla costituzione come « principii funesti, da aversi in errore e « che cercano di ispirarne il disprezzo « alle popolazioni. »

Si trattava così di sciegliere fra la costituzione e il Sillabo. Ma un cattolico furente il sig. Woeste ha dichiarato la sua fedeltà alla costituzione ed insieme il suo rispetto per gli amici suoi che difendono i diritti della chiesa. Il ministro signor Malon ha detto che non avrebbe difficoltà di accettare in massima una dichiarazione di fedeltà ai principii costituzionali, che veglierà onde i funzionarii dello Stato li rispettino, ma ha respinto l'emendamento.

E la maggioranza cattolica l'ha pure respinto.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio domani 1 Decembre, alle ore 2 pom. nella propria Residenza, terrà adunanza di seconda convocazione per deliberare circa gli oggetti posti all'ordine del giorno conforme all'antecedente invito 26 cadente, N. 688.

Buoni esempii. — A Mantova, dove la questione sociale agraria è viva, dopo parecchi studii per iniziativa del conte d'Arco, coadiuvato dal sen. Arrivabene si è formata un'associazione di proprietari o di affittaiuoli la quale si propone di migliorare la condizione materiale e morale dei contadini, provvedendoli intanto di lavoro pel prossimo inverno.

In una recente seduta sono state discusse ed approvate le seguenti proposte:

1° È costituita nella provincia di Mantova una associazione fra proprietari e coltivatori, per promuovere il miglioramento materiale e morale dei lavoratori di campagna, in uno ai progressi della agricoltura.

2° L'associazione si adopererà di conseguire il suo scopo col ripartirsi in sezioni locali, composte di proprietari di fondi e coltivatori, i quali d'accordo colle rappresentanze comunali si adoperino a raggiungere il suaccennato intento.

3° Urgente provvedimento frattanto per il prossimo inverno, sarà quello di esortare ed eccitare i proprietari ed affittuari ad impiegare il maggior numero possibile di lavoratori sulle loro terre a proprio e comune vantaggio, ed a curarne l'educazione intellettuale e morale.

4° Tali assunti saranno coordinati e diretti da un Comitato promotore centrale, residente nel capoluogo della provincia, composto di 15 persone.

In questi ultimi giorni, dopo le adunanze si è notato un singolare risveglio nei lavori di campagna ed un maggior interesse per la sorte di tanti infelici operai dell'agricoltura.

I proprietari e Municipi sperano così superare la tristissima stagione invernale, e tutti confidano che la nuova Associazione raggiunga il nobilissimo scopo che si è proposto.

Accademia in poesia e premiazione. — La sovrabbondanza di materia ci ha impedito di far cenno prima d'oggi della premiazione e della inaugurazione del nuovo anno scolastico, che ebbe luogo Martedì sera nel Seminario-Collegio della nostra città.

La premiazione fu preceduta da un'accademia di declamazione e di canti corali. Autore di tutte le composizioni poetiche fu il giovane Rev. signor Adriano Camanzi il quale non ha per anco raggiunto il quinto lustro di sua età. L'argomento che prese a svolgere fu « *La lega Lombarda* ». In una breve e bellissima prefazione si accennavano ai motivi che indussero il poeta a trattare questo tema. Disse che come cattolico, italiano e ferrarese tornavagli gradita e santa la memoria di Legnano, ove trovava *una causa di conforto, di gaudio, di orgoglio giustissimo. Imperocchè, religione e patria in quella battaglia immortale si erano uniti a sfolgorare il flagello d'Italia, il distruttore di Crema e di Milano.*

Tutti gli otto canti in varia lingua e in vario metro di cui si componeva « *La battaglia di Legnano* », diedero una giusta idea dei concetti elevati, grandiosi e veramente poetici che il sig. Don Camanzi seppe svolgere nei suoi componimenti, e con lui se ne congratularono i distinti personaggi e competentissimi giudici presenti alla festa, quali il cav. Anziani R. Provveditore agli Studi, il chiarissimo Monsignor canonico Merighi, il prof. Crescentino Giannini, il cav. G. B. Poggi Procuratore Re, ed altri egregi che troppo lungo sarebbe l'enumerare distintamente.

Poscia vennero cantati dai giovani, con singolare perizia, quattro cori con accompagnamento a piena orchestra.

In appresso, l'Ecc. Arcivescovo dell'Archidiocesi, fregiava di propria mano con medaglia d'argento il petto dei giovani che nel decorso anno scolastico 1876-77 maggiormente si segnalarono per profitto, diligenza ed ingegno.

Si chiudeva il gradito trattenimento con la recitazione di alquanti settenarj graziosi e adorni di gentili pensieri, quale ringraziamento della scolaresca all'elettissimo uditorio.

Fu nel complesso una festa che, come ha riempito di contento molti padri, deve aver soddisfatto interamente quanti furono gentilmente invitati, senza distinzione di credenza o di partito.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

L'Impresa ci prega avvertire come le recite della corrente stagione verranno ultimate colla Signora *Fanny Balboni* che gentilmente si presta.

Società dei negozianti. — Estrazione del prestito a premi fatta la sera delli 27 Novembre.

Cartelle rimborsate e premiate
Numeri: 11, 185, 15, 55, 101, 25, 47, 61, 260, 41, 125, 258, 32, 40, 205.

Cartelle rimborsate
Numeri: 97, 166, 105, 161, 39, 3, 182, 82, 35, 173, 292, 83.

Cartelle Bevilacqua La Masa. — Richiesti di notizie riproduciamo le seguenti dalla *Gazzetta dei prestiti* di Milano:

« È noto che il Governo, stufo delle chiacchiere sempiterne del generale La Masa, e sollecitato da mille reclami, ha posto il sequestro sui beni di compendio del Prestito.

« Ma c'è un guaio e ben grosso. S'è scoverto nientemeno, che i beni sui quali dal Governo all'epoca della creazione del Prestito fu presa l'ipoteca per 25 milioni, valgono in realtà un milione e mezzo appena!! »

E per i dettagli su questi inganni noi rimandiamo gli interessati alla sovrindicata *Gazzetta* num. 330.

(Inserzioni a pagamento)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Pietroburgo* 28. — Un dispaccio da Bogote del 27 dice che Zimmermann spedì parecchie colonne per riconoscere le forze del nemico. Dopo alcune scaramuccie, trovarono che Baldschik è occupata da parecchi reggimenti di cavalleria e due *monitors* nel porto, ed il territorio alla distanza di 70 verste dalla linea di Cernavoda-Kustendiè sgombrato dai turchi.

Parigi 28. — I giornali pubblicano un indirizzo dei delegati delle Camere sindacali di Parigi diretto a Mac Mahon; il quale afferma che il malessere dell'industria e del commercio deriva dall'incertezza in cui si trova il paese: consiglia Mac Mahon ad allontanare il timore di un conflitto fra i poteri dello Stato, dando soddisfazione completa al voto espresso dal paese nelle ultime elezioni.

Questo indirizzo fu portato all'Eliseo dai delegati, che furono ricevuti dal segretario della Presidenza, il quale espresse il rammarico di Mac Mahon di non poterli ricevere.

Madrid 28. — Il ministro degli esteri comunicherà domani alle potenze, il progetto del matrimonio del re colla principessa Mercedès.

Londra 28. — Lord Derby ha ricevuto una deputazione che gli presentò una memoria colla quale si chiede l'aumento della guarnigione di Malta, l'entrata della flotta inglese nel Bosforo col consenso della Porta ed altre misure per proteggere gl'interessi inglesi.

Derby dichiarò che il Governo non vede il motivo di abbandonare la neutralità, non crede che Costantinopoli si trovi in pericolo imminente, ne che il canale di Suez sia minacciato; non può ammettere che la vera linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie sia la valle dell'Eufrate; crede, finchè il canale di Suez non sia interotto, si abbiano comunicazioni sufficienti. La flotta inglese non può andare a Costantinopoli senza il consenso della Porta, la quale imporrebbe condizioni a cui l'Inghilterra non potrebbe acconsentire. Se le circstanze diventassero ragionevolmente opportune, il governo farà ciò che potrà affinchè i belligeranti facciano la pace.

Londra 29. — Il *Times* ha da Belgrado in data 28 che il corpo principale partirà per la frontiera nei primi di dicembre ed allora si proclamerà la guerra.

Il *Times* ha da Castellastra in data 28 che una corazzata turca è giunta ad Antivari ed incominciò il fuoco, un'altra è attesa.

Lo *Standard* ha da Vienna che si tratta di proclamare lo stato d'assedio a Varsavia, ed in altri distretti della Polonia sotto il pretesto dell'aumento del brigantaggio.

Il *Daily Telegraph* dice che da informazioni autorevoli è dimostrato che la caduta di Kars è dovuta a tradimento ed è stata comprata col danaro russo.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Corre voce che Osman abbia riportato una vittoria a Plevna ed avrebbe preso tre ridotti. Grandi risorse gli permettono ancora una lunga resistenza.

Costantinopoli 28. — I giornali pubblicano un proclama ai bulgari, ricordando l'amnistia accordata, e invitandoli a rientrare alle loro case.

Parigi 29. — Un dispaccio privato da Pest, riporta la voce che la resa di Plevna è attesa verso il 5 dicembre.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Galles Ceylan 28. — È arrivato da Singapore il piroscafo *Sumara* della Società Rubattino e prosegue per il Mediterraneo.

Versailles 29. — *Senato.* Ferey e Devnomandre appoggiano la proposta di nominare una commissione d' inchiesta per il malessere del commercio e dell' industria.

Rouland accetta l' inchiesta e dice che tale crisi risale a due anni e che il modo migliore per rimediarvi sarebbe di fare tregua alla politica e votare il bilancio.

Il Senato approva l' emendamento di Poriques di destra, il quale reca che la Commissione d' inchiesta di otto membri sarà eletta negli uffici a scrutinio di lista.

Parigi 29. — Batbie, senatore costituzionale, ebbe ieri l' altro un colloquio con Mac Mahon e rinnovò le istanze affinchè si rientri nel regime parlamentare normale.

Mac Mahon chiamò Grevy, presidente della Camera e conferirono stamane insieme.

Roma 29. — I principi di Piemonte sono arrivati. Furono ricevuti alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Roma 29. — (Camera dei deputati). Nella seduta di ieri Gabelli protestando di essere incompetente di materie giuridiche, provocò gli altri a sostenere il mantenimento della pena di morte, riconoscendo però che si tratta d' una questione pienamente studiata da votarsi più che da discutersi. Nè egli nè altri proposero emendamento aggiuntivo alla pena capitale.

La Camera votò l' abolizione alla quasi unanimità, fra gli applausi dei deputati e del pubblico.

Righi raccomandò che si provvedesse alla sorte dei condannati a morte.

Il ministro *Mancini* rispose che in pendenza dell' attuale progetto di legge e per rispetto alla libera decisione del Parlamento erasi adottata la massima di sospendere tutte le esecuzioni capitali; per lo stesso motivo egli attenderebbe l'autorevole giudizio del Senato. L' abolizione sarebbe applicata di diritto a beneficio di tutti i condannati. Nella ipotesi contraria od anche per casi urgenti, non mancherebbe di proporre la grazia sovrana. Il ministro accolse pure l' eccitamento di Pierantoni, d'inserirsi nei trattati d' estradizione la clausola di non consegnare accusati di reati capitali, senza la promessa di non sottoporli all' estremo supplizio.

La Camera approvò con visibile favore l' art. 9 che contiene la liberale riforma dell' istituto di estradizione, proposto da Mancini ed accettato dalla Commissione, deferendo all' autorità giudiziaria la competenza di decidere sulla concessione delle estradizioni.

Il Guardasigilli ringraziò la Camera per la votazione dei 62 articoli senza emendamenti, attestando il senno dell' assemblea di non alterare il lavoro del Codice già discusso dal Senato, poi con lunghi studi riveduto ed emendato dal ministro con una numerosa Commissione di eminenti criminalisti italiani, concordato con due numerose Commissioni parlamentari delegate dalla Camera.

Credesi che basteranno una o due altre sedute per l' approvazione dell'intero progetto di legge.

(Non ancora pubblicati)

Costantinopoli 27. — Reouf comandante il nuovo corpo di riserva di 150 mila uomini sarà rimpiazzato da Ahmet Ejoub nell' esercito dei Balcani. Fu creato un nuovo consiglio militare consultivo sotto la presidenza del ministro della guerra, che rimpiazza l' antico grande Consiglio militare.

Costantinopoli 28. — Suleyman telegrafa che una colonna di ricognizione partita il 26 da Karahussauler sconfisse i russi presso Polomaghe. Altre ricognizioni furono spedite da Opaka e da Polomarza ma ebbero delle scaramuccie insignificanti. Il bombardamento di Rustciuc continua.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 20 — fm	79 42 1|2fm
Oro.	21 90	21 90
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 35
Francia (a vista) . .	109 50	109 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	817 — n	817 — n
Azioni Banca Nazionale	1965 — n	1965 — n
Azioni Meridionali. .	358 — fm	358 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	694 — n	694 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0|0	71 27 1|2	71 32 1|2
» » 5 0|0	106 47 1|2	106 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 50	72 65
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	224 —	224 —
» Romane . .	86 —	85 —
Obbligazioni lombar.	230 —	230 —
» romane .	248 —	250 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 7|8	97 1|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 32 80.

Rendita austriaca (oro) — 63 —.

Vienna 29. — Napoleoni 9 53 1|2 — Cambio su Londra 118 60 — Rendita austriaca 66 70 — in carta 63 40 — Banconote argento 105 60 — Rendita nuova in oro 74 50.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.